



(Allegato B)

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA**

### **ENTE**

*1) Ente proponente il progetto:*

Anci Toscana

*2) Codice regionale:*

*RT*

*2bis) Referente operativo responsabile del progetto:*

*(Questa figura è compatibile con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15)*

- **NOME E COGNOME: Piero Grandi**
- **DATA DI NASCITA: 18/01/1958**
- **INDIRIZZO MAIL: p.grandi@comune.pescia.pt.it**
- **TELEFONO: 0572/492301**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

*3) Titolo del progetto:*

**Omnes support – Pescia**

*4) Settore di intervento del progetto*

**AREA GENERALE** - Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale. Art. 3 comma 1 lett. a) Legge regionale 25 luglio 2006, n. 35.

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili*

In un quadro politico-istituzionale in continua evoluzione ed in quasi perenne transizione verso un più maturo ordinamento statale, Anci Toscana si impegna da tempo e con continuità per valorizzare la grande ricchezza delle comunità locali e per dare voce agli enti pubblici più vicini ai cittadini. Per favorire l'associazionismo dei comuni, mettere in rete le esperienze avanzate, offrire sedi di confronto tra i dirigenti e gli amministratori su normativa e gestione dei servizi, fornire, inoltre, consulenze.

Da oltre 30 anni l'Associazione dei Comuni Toscani e le sue società lavorano per sostenere le amministrazioni nei processi di innovazione e trasformazione, per rispondere sempre meglio ai bisogni sociali dei cittadini, per elevare l'efficienza delle strutture e promuovere lo sviluppo del territorio regionale.

E' in questo panorama che l'Associazione, dopo l'esperienza con il Servizio civile nazionale, ha deciso di accreditarsi nell'Albo della Regione Toscana anche per il servizio civile regionale al fine di:

- a) favorire l'accesso degli enti locali toscani, non accreditati autonomamente, al sistema servizio civile con un ruolo attivo e propositivo, coordinando i loro sforzi a livello territoriale e progettando interventi di servizio civile innovativi e qualificati;
- b) definire una strategia politica di servizio civile degli enti locali toscani comune e condivisa, che sappia progettare servizi utili ai giovani e al territorio, attraverso l'uso di criteri omogenei e di qualità, oltre a strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c) far convergere sull'attività le migliori risorse umane disponibili quali responsabili, formatori, selettori, educatori, senza che l'intero staff di progetto e di gestione debba essere a carico del singolo ente;
- d) **democratizzare l'accesso al servizio civile, permettendo che anche comuni deboli organizzativamente** (anche i demograficamente piccoli) possano realizzare e far partecipare i loro giovani residenti a progetti di qualità (per molti giovani residenti in territori marginali della Toscana è questa l'unica chance offerta loro per entrare nel servizio civile);
- e) costruire sinergie tra comuni di diversa taglia, che favoriscano lo sviluppo delle relazioni all'interno di reti territoriali già esistenti per altre ragioni e la nascita di nuove reti per altri tipi di intervento (a tal proposito è utile citare la convergenza di volontari afferenti a più progetti su un unico corso di formazione generale).

### **Quadro di riferimento**

Il territorio del Comune di Pescia ha una parte montana e una parte pianeggiante, la parte montana è composta da 10 frazioni, distanti fra loro dove la popolazione anziana è numericamente rilevante. La popolazione anziana residente in montagna presenta particolari disagi in quanto i nuclei sono composti prevalentemente da una o due persone che spesso hanno difficoltà nell'accedere ai servizi offerti. In entrambi i territori i servizi offerti riguardano i servizi di carattere socio assistenziale come il ritiro ricette, consegna farmaci, trasporto sociale con auto anche per disabili consegna pacchi alimentari per nuclei in disagio e attività socio ricreative. I cittadini del territorio pianeggiante hanno sicuramente maggiori possibilità di spostamento ma richiedono comunque servizi socio assistenziali. Le associazioni del territorio collaborano con l'ufficio servizi sociali mettendo a disposizione i propri volontari e mezzi per la realizzazione delle attività sopra citate, in particolare, la Pubblica Assistenza

e la Misericordia, per i servizi di carattere socio sanitario, l'Auser e l'Antea per i servizi ricreativi e di socializzazione alla popolazione anziana, l'arci ragazzi per i minori e la protezione civile per servizi di emergenza, consegna di buoni viveri per soggetti in stato di indigenza.

6) *Obiettivi del progetto:*

Implementare quantità dei servizi resi ai cittadini utilizzando risorse umane originali ( giovane età, motivazione ideale e scelta di servizi volontari).

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

*7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Risorse dipendenti del Comune di Pescia:

**1** Funzionario amministrativo responsabile di servizio

**1** Impiegato amministrativo

**4** Assistenti sociali

**4** Ufficio politiche sociali personale a contratto

**1** dipendente di cooperativa

Volontari non servizio civile n. **24** di cui : 4 Pubblica Assistenza, 3 Misericordia, 4 associazione AUSER, 2 associazione ANTEA, 5 Arci Ragazzi, 3 Protezione civile

*2. Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.*

I volontari del servizio civile regionale saranno parte attiva dei servizi sopra descritti.

Per l' Area socio assistenziale n° 2 volontari ad integrazione di attività rivolte a: disabili, fasce deboli, anziani.

Per l'Area giovani e minori n° 1 volontario ad integrazione di laboratori per minori extrascuola e attività ricreative e di prevenzione per minori e giovani.

*Numero dei volontari da impiegare nel progetto(min. 2 max. 10):*

8) *Numero posti senza vitto:*

*Numero posti con vitto:*

9) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*

10) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 4, massimo 6) :*

11) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità oraria.

Disponibilità a porsi alla guida di veicoli messi a disposizione dal Comune.

12) Sede/i di attuazione del progetto\_

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
1	Municipio di Pescia	Comune di Pescia (PT)	Piazza Mazzini,1
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			

*13) Nominativo operatore di progetto (almeno uno per progetto)*

- **NOME E COGNOME: Piero Grandi**
- **DATA DI NASCITA: 18/01/1958**
- **INDIRIZZO MAIL: p.grandi@comune.pescia.pt.it**
- **TELEFONO: 0572/492301**
- *CURRICULUM (Da allegare alla scheda di progetto)*

*Se si individuano più operatori di progetto indicare i dati sopra richiesti per ciascun operatore)*

*14) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

ANCI Toscana ed il Comune di Pescia, promuoveranno il Servizio Civile regionale attraverso:

- articoli sulla stampa a livello locale e regionale, grazie a comunicati stampa a cura degli Uffici Stampa dell'ANCI Toscana e dello stesso Comune interessato all'attuazione del Progetto;
- Promozione attraverso il periodico di informazione di ANCI Toscana *Aut & Aut* e attraverso i vari periodici istituzionale del Comune coinvolto;
- Esposizione nei luoghi pubblici presidiati dal comune e presso l'Ateneo Senese di manifesti informativi;
- Distribuzione in modo capillare sul territorio del Comune di volantini informativi sul progetto e esposizione di vari materiali cartacei eventualmente prodotti a cura della Regione Toscana, promuoventi il SCR, in luoghi particolari quali:
  - Centri per l'impiego,
  - Sportelli lavoro,
  - Distretti/Presidi socio-sanitari,
  - Centri culturali,
  - Impianti sportivi,
  - associazioni;
  - luoghi di aggregazione, incontro, di divertimento (anche con il coinvolgimento di privati)
- Diffusione delle informazioni relative al progetto e sul SCR attraverso il sito internet di ANCI Toscana e attraverso il sito istituzionale del Comune di Capalbio;
- Inserimento delle informazioni relative al progetto e sul SCR nelle mailing list istituzionali.

Inoltre, a cura della sede di servizio coinvolta nel progetto, anche con la collaborazione dei volontari assegnati, verranno organizzati incontri pubblici nelle scuole e in altri luoghi deputati alla formazione, per promuovere i progetti di servizio civile di ANCI Toscana in corso, per raccontarne i risultati (utilizzando anche la testimonianza dei volontari che hanno da poco terminato l'esperienza del SCN) e trovare nuovi potenziali candidati per futuri progetti e, più in generale, promuovere il Servizio Civile.

Complessivamente l'attività di promozione del SCR è quantificabile a livello temporale in circa **40 ore** che l'ente proponente, ANCI Toscana, e il Comune attuatore del progetto metteranno in atto.

15) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

a) **Monitoraggio di gruppo rivolto ai volontari**

**a1** - Dopo il primo trimestre di servizio, il responsabile di ANCI Toscana per il monitoraggio incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare liberamente i problemi emersi e raccogliere critiche, domande e proposte.

Gli incontri sono strutturati come una giornata di confronto e autoformazione, allo scopo di:

- raccogliere le eventuali criticità e operare una mediazione con i responsabili comunali e operativi del SCR.
- motivare i volontari valorizzando aspettative e richieste
- far riflettere i volontari in modo attivo, consapevole e propositivo sull'esperienza in corso attraverso il confronto con altre esperienze di servizio.

La giornata di monitoraggio si svolge con attività finalizzate alla libera espressione del pensiero e al confronto produttivo:

**1. La pagella del mio servizio**

Un cartellone marcato di rosso: le cose che non vanno affatto bene

Un cartellone marcato di giallo: le cose che non vanno molto bene ma potrebbero migliorare

Un cartellone marcato di azzurro: le cose che vanno molto bene

**2. E io che ci posso fare?**

Analisi degli spazi che i volontari hanno per attivarsi e agevolare un processo di modifica degli aspetti che - legittimamente - non rispondono alle loro aspettative:

- comunicare in modo efficace con gli operatori di progetto: come?
- mettersi in rete tra volontari: ci interessa?
- fare proposte per migliorare le criticità: quali?

**3. Caro amico ti scrivo**

Lettera a un amico in cui si racconta una giornata ideale di servizio civile per convincerlo a fare anche lui questa esperienza.

a2) - Durante il dodicesimo mese di servizio si prevede un incontro del responsabile del monitoraggio con i volontari, alla presenza del Referente operativo di progetto, finalizzato alla autovalutazione dei volontari e al bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio.

In tale occasione verrà somministrato ai volontari un questionario a risposte aperte e chiuse al fine di ottenere statistiche relative a diversi indicatori (gradimento del servizio, valutazione acquisizione abilità relazionali o professionali da parte dei volontari, ecc..)

Per quanto riguarda le rilevazioni inerenti il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei tempi e degli orari, non sono previste specifiche tecniche statistiche.

Di seguito il modello del questionario.

### **QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE**

1) Il progetto si è sviluppato secondo le tue attese?

SI

NO

IN PARTE

2) Con poche parole dai un giudizio sui rapporti all'interno del gruppo

.....

3) Definisci con un aggettivo il tuo Referente operativo di progetto di riferimento.

.....

4) In generale cosa ne pensi del Progetto?

.....

5) E del servizio civile regionale in generale?

.....

### **Domande finali**

6) Quali nuove competenze ritieni di aver acquisito durante il servizio?

.....

7) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?

.....

8) Consigliaresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo in attuazione futura in una sede di ANCI Toscana?

SI

NO

IN PARTE

9) Avendone la possibilità: fra le seguenti condizioni oggettive costituenti il servizio civile regionale, quale modifichereesti?

	+	-
<i>Indennità economica mensile</i>	.	.
<i>Orario minimo settimanale</i>	.	.
<i>Durata del servizio</i>	.	.

### **b) Monitoraggio di sede**

Organizzato dal Referente operativo di progetto con cadenza trimestrale.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni ad hoc, che coinvolgeranno il Referente operativo di progetto, il responsabile del servizio comunale preposto a presidio della struttura ove è stato inserito il volontario ed eventuale altro personale coinvolto nel progetto.

Il Referente operativo di progetto provvederà a predisporre un report su tale attività che verrà inviato al responsabile del monitoraggio di Anci Toscana.

Al termine del periodo di servizio, è prevista per ciascuna sede di servizio una riunione di verifica fra operatori coinvolti nel progetto, responsabile del servizio civile e del monitoraggio di Anci Toscana. In tale sede, il Referente operativo di progetto è chiamato a presentare una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto concluso, obiettivi raggiunti dal punto di vista operativo ed elenchi quelle che a suo parere sono state le acquisizioni individuali dei volontari.

### **c) Monitoraggio di gruppo rivolti ai responsabili di servizio civile e Referenti operativi di Progetto**

Oltre al monitoraggio di sede, dopo il primo trimestre è previsto un incontro, coordinato dal responsabile del monitoraggio, fra i Referenti operativi di progetto di altri progetti di servizio civile regionale il cui avvio delle attività sia avvenuto contemporaneamente al presente e il Responsabile di servizio civile di Anci Toscana allo scopo di:

- riferire le criticità emerse dagli incontri con i volontari;
- acquisire maggiore consapevolezza del 'vissuto' dei volontari e del loro punto di vista sull'esperienza in corso;
- confrontarsi con altri operatori di servizio civile su limiti, difficoltà e risorse;
- elaborare strategie di miglioramento o ottimizzazione dell'impiego dei volontari nell'ambito delle finalità del progetto.

L'incontro di gruppo sarà strutturato come un laboratorio, centrato da un lato sui progetti in corso come punto di partenza, dall'altro su riflessioni critiche e approfondimenti sulle seguenti tematiche:

- quali dovrebbero essere le qualità del volontario e la loro relazione con gli obiettivi dei progetti;

- la qualità del servizio civile regionale come prodotto della relazione fra volontario ed ente, della relazione fra volontario e utente, del valore aggiunto apportato dal volontario al servizio erogato alla comunità;
- il lavoro di équipe e la rete di sostegno all'impiego del volontario;
- la valorizzazione del volontario (in modo formale e informale) e come tenere alta la motivazione.

Al termine dei dodici mesi di servizio, il responsabile del monitoraggio sistematizza la relazione prodotta dal Referente operativo di progetto, elabora i risultati degli incontri con i volontari dal punto di vista statistico (sia quelli raccolti dopo il terzo trimestre sia quelli raccolti nell'incontro finale), evidenzia il rapporto tra obiettivi previsti e obiettivi realizzati e ne da restituzione al Responsabile di servizio civile di Anci Toscana.

*16) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006 n. 35:*

Data la natura delle attività che richiedono la necessità di doversi spostare continuamente, si richiede il possesso della **patente auto di tipo B**.

*17) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

ANCI Toscana per l'attuazione del presente progetto destina quote di risorse aggiuntive specifiche, indirizzate all'organizzazione del proprio apposito ufficio di servizio civile, alla formazione dei volontari e per la promozione del servizio civile, oltre che per la promozione del presente specifico progetto, le somme di seguito elencate:

- Euro 900,00 per l'organizzazione ufficio servizio civile
- Euro 750,00 per la formazione
- Euro 150,00 per la promozione

**Totale Euro 1.800,00**

Costi utilizzo quotidiano di auto di servizio sostenuti dal Comune di Campi Bisenzio: valore pari ad **Euro 600,00**

**Totale risorse finanziarie aggiuntive Euro 2.400,00**

*18) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per effettuare gli spostamenti finalizzati a consegne, per recarsi a casa di utenti, per accompagnamento anziani e minori disabili presso strutture socio-assistenziali, per accompagnamento degli utenti verso strutture socio-ricreative, verranno utilizzate autovetture di servizio messe a disposizione dal Comune.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

19) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo di servizio civile al volontario saranno riconosciute competenze e conoscenze in merito a :

- ◆ Conoscenza dei servizi alla persona, dell'organizzazione e delle strutture in riferimento alle normative e all'ambito locale
- ◆ Competenze connesse all'assistenza domiciliare leggera dell'anziano
- ◆ Competenze connesse all'assistenza al minore a rischio di esclusione scolastica e sociale
- ◆ Competenze, anche in campo relazionale, nell'ambito dell'assistenza alla persona disabile
- ◆ Competenza in ambito alla assistenza e cura dell'anziano non autosufficiente
- ◆ Potenziamento delle competenze individuali in riferimento al lavoro di gruppo, alla comunicazione, alla assunzione di responsabilità, alla condivisione di obiettivi.

**Tali competenze e conoscenze saranno attestate al termine del servizio – previo superamento di test di valutazione – dal Responsabile di Servizio del Comune, che in ospita i volontari.**

## Formazione generale dei volontari

20) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione di ANCI Toscana nella sede di Firenze. Ai volontari verrà rimborsato, da parte di Anci Toscana, il valore del costo dei biglietti per i mezzi pubblici usati per raggiungere la sede della formazione.

21) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori di ANCI Toscana: per alcuni moduli ci si avvarrà della collaborazione di esperti della materia trattata, sia interni agli Enti che esterni.

Per esigenze funzionali ad assicurare la qualità della formazione i volontari del presente progetto fruiranno del corso di formazione generale congiuntamente ad altri volontari di distinti progetti di ANCI Toscana, il cui avvio delle attività avvenga contemporaneamente al presente.

## 22) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La finalità della formazione generale è di fornire al volontario del SCN l'opportunità di riflettere sul significato della propria scelta come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile, **e offrire gli strumenti per** costruire un significato più ampio dell'esperienza di servizio che si radichi nella sua formazione personale e civile: una 'cassetta degli attrezzi', in termini di informazioni e spunti di riflessione, utile ad affrontare in modo più consapevole l'esperienza.

A tale scopo, ci proponiamo:

- di far conoscere ai giovani volontari il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale, nella sua storia e nella sua evoluzione;
- di fornire elementi conoscitivi e proporre una riflessione critica su alcune **delle grandi tematiche del mondo odierno, dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, sociale, etico.**

### **Altri obiettivi perseguiti indirettamente sono:**

- il miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei giovani in servizio civile del contesto culturale in cui si inserisce il loro operato (avere più chiara la risposta alla domanda: Perché siamo qui?);
- far sì che, attraverso la formazione ai giovani intesa come scambio circolare, l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita anche per gli enti.

La metodologia prevede l'uso integrato di tre setting formativi, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. **formazione d'aula:** lezioni frontali con supporti audiovisivi;
2. **formazione non formale:** centrata sul contesto relazionale e mirata all'acquisizione dell'intraprendenza dialettica e della disponibilità comunicativa (capacità di ascoltare e farsi ascoltare), sotto il controllo del Responsabile della Formazione di Anci Toscana;
3. **formazione esperienziale:** laboratori interattivi basati sullo scambio interpersonale fra partecipanti e fra partecipanti e formatore.

La formazione esperienziale viene gestita secondo i criteri della comunicazione ecologica, finalizzata a creare un contesto comunicativo che garantisce l'espressione delle idee e delle esperienze di ciascun partecipante, che favorisce lo sviluppo dell'empatia e delle capacità argomentative, e tesa a elaborare un'analisi critica originale del tema affrontato. Tale metodologia formativa si avvale di precise tecniche di facilitazione della comunicazione e della produzione di riflessioni di gruppo, quali:

- brainstorming
- giochi di ruolo e di identità
- giochi di dialettica e di presa di posizione
- mappe concettuali
- giochi di mediazione
- attività di valutazione e autovalutazione del lavoro della giornata.

Il setting frontale ha lo scopo di fornire elementi per elaborare successivamente il proprio pensiero critico.

I due setting informale ed esperienziale hanno lo scopo di attivare le risorse produttive del gruppo, nel rispetto delle diversità. Pertanto, si tratta di due approcci

formativi che si offrono, in sede introduttiva, come 'metafora' e anticipazione dell'esperienza del servizio civile in senso lato.

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee

### 23) *Contenuti della formazione:*

#### **Linearità e circolarità del percorso formativo**

Il percorso formativo al Servizio Civile Regionale è pensato in chiave sia di progressione specifica sia di circolarità, al fine di dare il più possibile un *continuum* di contenuti e di valori. In questo senso, il percorso è strutturato su una serie di step, articolati in moduli giornalieri.

#### **Prima giornata** (modulo 8 ore; lez. frontale)

*Presentazione dell'Ente: cos'è ANCI Toscana.*

*Le Istituzioni: i Comuni, le Province, le Regioni, il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica.*

*Il lavoro per progetti; il Patto di Progetto.*

*Il percorso per il riconoscimento delle competenze.*

*Incontro con le Pubbliche Amministrazioni.*

(Durante questa giornata i volontari incontreranno gli Amministratori degli enti locali presso cui svolgeranno servizio, che parleranno loro della vita quotidiana di una Giunta, delle attività del Comune, delle competenze e delle responsabilità dell'amministratore Pubblico).

#### **Seconda giornata** (modulo 8 ore; lez. Frontale e interattiva)

**LA SOLIDARIETA' E LE FORME DI CITTADINANZA**

**L'ENTE COMUNE E VOLONTARIATO: UNA SINERGIA CONSOLIDATA**

**SERVIZIO CIVILE E PROMOZIONE SOCIALE**

**L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE**

**CONSIDERAZIONI SU FELICITA' ED INFELICITA'**

**LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA**

**ESSERE PACIFICI 1**

**CONFRONTO DI GRUPPO (con tecniche ad hoc di facilitazione della comunicazione)**

**Terza giornata (modulo 8 ore; lez. frontale e interattiva)**

**L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE**

**BRAINSTORMING: ESPERIENZE DI VOLONTARIATO DEI PRESENTI**

**DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E REGIONALE:  
EVOLUZIONE STORICA, AFFINITA' E DIFFERENZE TRA LE DIVERSE REALTA'**

**IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO**

**CONFRONTO DI GRUPPO (con tecniche ad hoc di facilitazione della comunicazione)**

**L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE**

**REL/AZIONI UMANE**

**CONFRONTO DI GRUPPO (con tecniche ad hoc di facilitazione della comunicazione)**

**Quarta giornata (modulo 8 ore; lez. frontale e interattiva)**

**VIVERE L'AMBIENTE / UN AMBIENTE DA VIVERE**

**LA SOLIDARIETA' E LE FORME DI CITTADINANZA**

**PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA SOCIETA' CIVILE**

**CONFRONTO DI GRUPPO (con tecniche ad hoc di facilitazione della comunicazione)**

**LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA**

**ESSERE PACIFICI 2**

**CONFRONTO DI GRUPPO (con tecniche ad hoc di facilitazione della comunicazione)**

### Quinta Giornata (Modulo 8 ore)

#### **La città del sole. Legalità e democrazia**

- Leggi e convivenza civile: fra diritti e doveri
- Il concetto di *res publica* e bene comune
- Regole illegali: la mafia e le mafie
- Leggi giuste e ingiuste: che fare?
- La legalità democratica come cerniera fra legalità e giustizia, concetto non assoluto ma relativo ai tempi
- Giochiamo al giudice e all'imputato
- Noi al posto Loro: la legge che vorrei

### Sesta Giornata (Modulo 8 ore)

#### **Diversi da chi?**

- Cos'è il pregiudizio
- Per cosa siamo diversi?
- Cos'è lo stereotipo
- Il diverso tra i diversi: la paura dello straniero
- Rispettare le nostre regole: diritti e modelli di integrazione
- Giochiamo all'escluso
- Le parole dell'inclusione

La quinta e la sesta giornata sono condotte interamente con la formula del laboratorio esperienziale e le tecniche della comunicazione ecologica, come evidenziato al punto precedente.

24) *Durata:*

48 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

### *25) Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione del Comune di Pescia, Piazza Mazzini, 1 - 51010 Pescia (PT)

### *26) Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori di ANCI Toscana e con formatori del Comune associato.

### *27) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha come obiettivo quello di “mettere in situazione ” il volontario in un contesto di Ente Locale.

A questo scopo verranno attivati dei moduli per la conoscenza dell' 'Ente Locale in generale e del Comune specifico in particolare, nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento, con particolare attenzione all'area di intervento del progetto.

Seguirà poi un itinerario formativo specifico sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere presso l'ente con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini e l'inserimento nel gruppo di lavoro del Servizio specifico di competenza.

**Una parte della formazione sarà dedicata alle questioni inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.**

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- 1) Formazione d 'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);
- 2).Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto a distanza del Formatore della generale di Anci Toscana in attività di coordinamento (in modo da rendere più omogenea possibile la formazione specifica erogata anche in eventuali diversi Enti di attuazione per distinti progetti di ANCI Toscana, il cui avvio delle attività avvenga contemporaneamente al presente).

Le due tipologie formative prevedono tre caratteristiche di apprendimento:

- a) Formale (studio:obiettivi definiti e pianificati);
- b) Non formale (lavoro di gruppo:apprendere ad apprendere);
- c) Informale (relazionale e esperienziale:apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee

## 28) *Contenuti della formazione:*

Gli obiettivi formativi del presente progetto si possono distinguere in:

- Conoscenze strumentali allo svolgimento delle mansioni previste nel progetto
- Conoscenze teoriche relativamente a normative, forme organizzative e modalità di intervento
- Acquisizione di competenze personali nella relazione di sostegno e di aiuto alle persone minori, anziane e disabili. Questo obiettivo contempla la preparazione dei volontari alla gestione delle situazioni di difficoltà, sia in rapporto alle famiglie che con le persone minori, anziane e disabili.

La formazione specifica prevede l'articolazione in 12 moduli formativi della durata di 4 ore ciascuno da sviluppare durante l'arco dei primi due mesi a partire dall'attivazione del progetto. Nel primo modulo vi sarà un intervento di due ore del formatore della formazione generale, avente lo scopo di raccordare la formazione generale con la formazione specifica nel progetto di servizio civile

Il raggiungimento degli obiettivi formativi passa attraverso un lavoro teorico pratico che prende in considerazione i seguenti elementi tematici:

- I servizi alla persona in Regione Toscana, dati del territorio, la normativa vigente, gli obiettivi dell'intervento, le modalità organizzative
- Il ruolo degli Enti Locali in campo sociale
- Come funziona l'Ufficio Servizi Sociali in un ente locale
- La relazione d'aiuto. Gestire il livello emotivo: ruoli, stereotipi, rischi e abilità
- L'integrazione di bambini disabili e a rischio di emarginazione sia in orario scolastico che extrascolastico: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento
- L'assistenza agli anziani nelle loro abitazioni e nelle case di riposo: modalità di intervento
- L'assistenza ai disabili: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento
- L'assistenza agli immigrati: organizzazione, strumenti, modalità di intervento
- La capacità di gestire situazioni di difficoltà
- Norme e comportamenti sulla sicurezza

## 29) *Durata:*

48 ore

## Altri elementi della formazione

*30) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Durante la formazione generale e specifica saranno effettuati momenti di verifica attraverso incontri di gruppo strutturati a laboratorio per verificare l'andamento dei progetti (monitoraggio) e contemporaneamente la motivazione e il percorso dei volontari, mediante strumenti *ad hoc* finalizzati alla autoriflessione e autoformazione (v. correlazione con il **punto 17**).

Questi incontri potranno essere effettuati con la coincidente presenza di volontari afferenti ad altri progetti di servizio civile regionale, promossi da ANCI Toscana, il cui avvio delle attività sia avvenuto contemporaneamente al presente progetto.

Durante il dodicesimo mese di servizio si svolgerà un'azione formativa finalizzata alla autovalutazione dei volontari e al bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio.

Data 02 febbraio 2011

Il Responsabile legale dell'ente  
Alessandro Pesci